

La trattativa «Provocazione» della Guidi: accordi individuali. Ichino: l'articolo 18 un handicap per i lavoratori

«Contratti, un solo modello per tutti»

L'appello di Brunetta. Marcegaglia: nella riforma anche sanzioni

Brunetta e il rialzo



Il ministro apre con una battuta: «Che gentili, mi avete messo il rialzo»

Le proposte di Confindustria dagli «stati maggiori» di Bergamo al convegno dei giovani a Santa Margherita

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA — La corazzata confindustriale schiera le sue forze per arrivare a un accordo con i sindacati sui rinnovi degli assetti contrattuali la cui partita decisiva comincia martedì dopo quattro anni di continui rinvii. «Ma non a qualsiasi costo — precisa il presidente Emma Marcegaglia che da Bergamo, dove si è incontrata con gli "stati maggiori" degli imprenditori, ha elencato alcuni paletti fondamentali —. Il nostro obiettivo è di legare i salari alla produttività, alleggerendo la contrattazione nazionale e puntando su quella aziendale». Il leader di Confindustria per la prima volta ha introdotto l'idea di "sanzionare" chi non rispetta le nuove regole contrattuali che dovranno essere «chiare e precise». «Sarà una trattativa molto dura — ha anticipato Marcegaglia che oggi chiuderà il convegno dei giovani imprenditori a Santa Margherita dedicato proprio al-

le nuove relazioni sindacali — ma il nostro punto di arrivo è quello di collegare l'efficienza al merito per accrescere la competitività del sistema».

Se a Bergamo i "big" hanno raggiunto dopo due ore di confronto una intesa sulla piattaforma e sull'agenda da presentare ai sindacati, a "Santa" la struttura più snella e storicamente provocatrice dei giovani imprenditori si è lanciata in un dibattito con proposte destinate a far discutere. La neo-leader dei giovani, Federica Guidi, ha immaginato per il futuro un contratto di lavoro che «dovrebbe essere meno collettivo e sempre più fatto su misura, tagliato attorno al singolo individuo». La Guidi ammette di fare una «provocazione culturale» ma, nel corso della sua prima relazione pubblica (17 pagine), più volte ha spiegato come oggi «occorre superare il modello triadico fatto di sindacati, associazioni delle imprese e governo, per ridare a ogni singolo soggetto il pieno controllo del proprio lavoro e della propria esistenza».

Da Santa Margherita molti gli spunti di discussione senza paura di toccare tabù. Come quello del superamento dell'articolo 18, introdotto dal neo senatore del Pd Pietro Ichino che definisce «fondamentale per attrarre in Italia investimenti dall'estero e che deve essere modificato perché oggi è un handicap soprattutto per i lavoratori». O come quello di ragionare su retribuzioni «non solo legate ai risultati aziendali ma anche alla collocazione geografica, con salari inferiori dove il costo della vita è minore e dove il tasso di disoccupazione è più alto». Lo ha detto l'amministratore delegato di Unicredit Alessandro Profumo commentando la proposta della Guidi. «Temo che la contrattazione individuale — ha affermato in una tavola rotonda moderata da Gad Lerner — non sia la strada più percorribile ma se avessimo retribuzioni differenziate geograficamente potrei aprire



i back-office in Calabria e non in Polonia».

Non ci sono solo i contratti privati ma anche quelli pubblici. E il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, protagonista di un'attesa rivoluzione, ha chiesto agli imprenditori un aiuto per realizzare un «unico cappello contrattuale». «Datemi una mano — ha affermato tra gli applausi — a realizzare quell'obiettivo e a rendere più efficiente la pubblica amministrazione, non è solo una battaglia mia, ma di sistema». Brunetta non ha resistito a togliersi qualche sassolino contro il sindacato. «La Cgil che si alza? Piccolo folclore di chi non ha ancora capito la posta in gioco». E a fare un outing sulla sua vita privata: «Vivo con la scorta dal 1983, la mia gioventù l'ho consumata con i carabinieri la polizia». «Ma che Paese è questo?» Si chiede con amarezza il ministro ricordando la tragica fine di Biagi, Tarantelli e D'Antona.

E per i nuovi contratti dal ministro un consiglio: «Il modello giusto è quello che si adatta alla continua innovazione tecnologica, è lo shopping contrattuale».

Roberto Bagnoli

Federica Guidi, leader dei giovani industriali



Il piano di viale dell'Astronomia



Deroga per il Sud

Una deroga per il Sud ai contratti nazionali oppure una diversificazione contrattuale territoriale



Salari e produttività

Legare i salari alla produttività, alleggerendo la contrattazione nazionale e puntando su quella aziendale